



for a living planet

WWF Agro Aversano-Napoli nord e Litorale Domizio
Via Carducci, 3 – 81030 – Gricignano di Aversa (CE)
e-mail: ebgat@tin.it;
wwfaversa@alice.it
sito: www.wwfaversa.it
C.F. 90023350615

LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI DI AVERSA IL RAPPORTO DEL WWF

Il territorio del comune di Aversa ha una superficie totale di 8,73 chilometri quadrati, e concentra una serie di problematiche ambientali diverse e significative. Possiamo suddividere i temi ambientali prioritari nel seguente modo:

1. Inquinamento atmosferico.
2. Inquinamento delle acque e delle risorse idriche.
3. Natura e biodiversità.
4. Rifiuti.
5. Suolo e sottosuolo.

1. Inquinamento atmosferico

Iniziamo con l'analizzare il primo punto: l'inquinamento atmosferico ad Aversa. La qualità dell'aria sul territorio comunale rappresenta un aspetto da prendere in seria considerazione; le conoscenze attuali in merito sono ancora insufficienti a comprendere in pieno l'effettiva qualità dell'aria, trattandosi di campagne di monitoraggio sporadiche e piuttosto brevi, che ci danno comunque un'indicazione chiara di una qualità piuttosto scarsa. Appare del tutto indispensabile, per contro, l'installazione di una decina di centraline fisse sparse su tutto il territorio comunale nei punti nevralgici e cercando la massima copertura territoriale. Questo consentirà di seguire in tempo reale l'evoluzione delle concentrazioni dei diversi inquinanti nell'arco di una giornata, di una settimana, di un mese e di fare, infine delle valutazioni tra stagione e stagione (è noto, ad esempio l'aumento dello smog fotochimica (ozono) nella stagione calda, e così via dicendo). Un monitoraggio efficace consentirà controlli più mirati e la programmazione degli interventi, graduali e mirati, che appaiono indispensabili.

Le principali cause dell'inquinamento atmosferico ad Aversa possono essere raggruppate, in linea di massima nelle seguenti categorie:

- Inquinamento da traffico veicolare.
- Inquinamento prodotto dai riscaldamenti delle abitazioni.
- Inquinamento industriale.
- Inquinamento da smaltimento (incenerimento) abusivo di rifiuti urbani e speciali.

L'inquinamento atmosferico (chimico ed acustico) nella città di Aversa ha ormai raggiunto livelli pericolosi, il che compromette seriamente la qualità della vita e della salute pubblica. Non è più permesso ai cittadini di respirare aria pulita.

CISQ CERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c – 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. IT02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 – ONLUS di
diritto

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



for a living planet®

Le ultime analisi chimico-fisiche, in nostro possesso, sono state effettuate nel periodo che va dal 08/05/2002 al 05/06/2002. Le analisi sono state condotte con un mezzo mobile appositamente attrezzato.

I punti di prelievo scelti in funzione delle esigenze tecniche sono stati:

1. Viale Kennedy.
2. Viale Europa.
3. Viale Europa – uscita asse mediano.
4. Via Roma – villa comunale.
5. Porta Napoli (Arco dell'Annunziata).
6. Piazza Marconi (ex piazza mercato).

In quell'occasione furono valutati i seguenti agenti inquinanti:

- Ossidi di azoto (Nox). (NO, NO₂)
- Ossido di carbonio (CO). (monossido di carbonio)
- Anidride Solforosa (SO₂).
- Benzene.

La relazione allegata ai dati ottenuti, comunque, riportava come premessa il grande limite delle analisi effettuate solo per un periodo così breve mentre la campagna di misure ottimale dovrebbe avere la durata minima di un anno. Ecco perché è indispensabile l'attivazione di almeno una decina di centraline fisse che possano pubblicare i dati ottenuti in maniera visibile a tutti e che possano effettuare delle medie mensili dei dati ottenuti.

Analizzando in maniera critica postazione per postazione emerge che i superamenti dei limiti di legge sono relativamente pochi ma da non sottovalutare visto il breve periodo di valutazione. Inoltre c'è da aggiungere che non si rinvergono dati circa l'analisi delle particelle sospese totali, soprattutto di quelle di diametro inferiore a 10 micron, che rappresentano la frazione più pericolosa di questa classe di inquinanti. Infine c'è da rilevare che l'unico idrocarburo volatile analizzato è il benzene in qualità di rappresentante degli idrocarburi aromatici. Nessun accenno agli I.P.A. (idrocarburi aromatici policiclici), molti dei quali come è noto sono mutageni, teratogeni e cancerogeni.

Comunque nell'intero periodo della campagna di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, si sono superati i limiti di legge nei seguenti casi: Il benzene, valutato come media dell'intero periodo (quindi presumibilmente con picchi anche più elevati soprattutto durante le ore di maggiore intensità del traffico veicolare), superò i limiti nella postazione di "Viale Europa" con il valore medio di 11,5 mg/mc. L'NO₂ risultò spesso elevato anche se non spesso superiore ai limiti imposti dalla legge. Infatti solo nel caso della postazione di "Porta Napoli" venne superato il valore limite, in data 28/05/2002 alle ore 13:00. Il valore di quel superamento fu di 284,4 microgrammi/mc. In ogni caso un solo superamento dei limiti in quattro



for a living planet®

giorni di valutazioni è, in proporzione, determinante per il superamento della soglia dei 18 eventi annuali, così come impone la normativa di riferimento.

Possiamo concludere che se a questo inquinamento squisitamente da traffico veicolare aggiungessimo quello da riscaldamento delle abitazioni e soprattutto quello prodotto da incenerimenti abusivi di rifiuti urbani e speciali i risultati sarebbero quanto meno allarmanti.

Sarebbe, dunque, auspicabile che oltre all'istallazione, come già detto, di almeno una decina di centraline fisse, si effettuasse anche ad una campagna di biomonitoraggio effettuato con organismi e parti di organismi viventi (vegetali) per valutare anche, ad esempio, la presenza di tracce di metalli pesanti, come il vanadio, lo zinco, il cadmio, il rame, il nichel, il cromo, il ferro e il piombo. Esistono dei validi esempi di studi effettuati da professori e ricercatori della seconda Università di Napoli (SUN) – Dipartimento delle Scienze della Vita di Caserta, ad esempio di analisi effettuate su foglie di leccio.

2. Inquinamento delle acque e delle risorse idriche

Ad Aversa, come è noto, attualmente non esistono fiumi, laghi, canali scoperti o altra tipologia di acque o ambiente acquatico che vanno sotto il nome di acque superficiali. In passato abbiamo notizia che esistevano dei canali di scolo delle acque reflue che sono stati coperti.

Quindi oggi, ad Aversa, si può parlare solo di acque sotterranee e di ciclo delle acque per usi civili o industriali.

Stando alle nostre informazioni non esistono dati sufficienti per poter esprimere dei giudizi in merito all'inquinamento delle acque sotterranee. Possiamo supporre una presenza critica di nitrati nella falda più superficiale. Per quanto riguarda la presenza di altri inquinanti pericolosi come metalli pesanti, pesticidi, fitofarmaci, idrocarburi auspichiamo che il comune di Aversa effettui al più presto una seria campagna di monitoraggio e ne renda pubblica la lettura dei dati, anche attraverso una corretta informazione. Lo stesso dicasi per le acque di uso potabile, anche in merito agli allarmi più o meno velati che i vertici delle basi americane hanno lanciato in quest'ultimo periodo.

3. Natura e Biodiversità

Parlare di natura e biodiversità ad Aversa può sembrare inutile o quantomeno azzardato, considerato che la quasi totalità del territorio comunale è interessato da insediamenti abitativi e comunque il rapporto di suolo impermeabilizzato (cioè



for a living planet®

suolo interessato dalla presenza di edifici, strade, piazze, ecc.) e suolo permeabile (aree verdi urbane, aree agricole, aree verdi naturali) è impressionantemente a sfavore di quest'ultimo. La natura sul territorio di Aversa versa in uno stato a dir poco drammatico. Il territorio è sottoposto ad una fortissima pressione antropica ed anche le aree agricole (che sono pur sempre delle aree antropizzate) si stanno estinguendo quasi del tutto. L'agricoltura aversana lasciava, nel passato anche recente, comunque spazi di naturalità, con gli alti filari di pioppi neri e le "viti maritate" (arrampicate ed avvitate su fili di ferro tesi da un pioppo all'altro), da cui si otteneva (e si ottiene ancora in altri territori comunali circostanti) il famoso vino Asprinio di Aversa (che ormai conserva di Aversa solo il nome, tranne per qualche raro caso di produzione familiare).

L'unica naturalità che ha Aversa è rappresentata da aree verdi pubbliche e private. Per quanto attiene alle aree verdi pubbliche i due siti più importanti e significativi sono l'ex campo profughi, oggi parco Pozzi, e la villa comunale. Le aree verdi private, invece, sono molto interessanti perché sono rappresentate da giardini di proprietà della Curia, le aree verdi dei due ospedali psichiatrici (civile e giudiziario) e da tutti i parchi e giardini di edifici privati sia del centro storico, sia delle zone nuove.

Sarebbe interessante realizzare una carta della natura presente ad Aversa. Ad esempio si potrebbe iniziare a catalogare ed elencare tutti gli alberi presenti sia nelle aree verdi pubbliche sia nelle aree verdi private.

4. Rifiuti

Il problema dei rifiuti ad Aversa, in questi ultimi anni, è diventato forse il problema ambientale più evidente e carico di conseguenze negative per l'intera collettività. Non affronteremo, in questa sede l'inquadramento regionale del problema, argomento che abbiamo già trattato in altri lavori e che tratteremo ancora come associazione.

Il WWF propone di attuare le seguenti linee strategiche per rendere il problema dei rifiuti ad Aversa una vera e propria risorsa.

1. Prevenire e minimizzare la produzione dei rifiuti con iniziative prioritarie

quali:

- **la riduzione** del numero di imballaggi e dei contenitori ed il loro riutilizzo, promuovendo il ripristino del sistema del vuoto a rendere a cominciare dai settori della ristorazione, ricezione e distribuzione;



for a living planet®

- **l'incentivazione ed il sostegno** ad aziende e distributori che convertono almeno il 30% del proprio prodotto venduto (ad es. latte fresco, acqua minerale, detersivi, ecc.) in **contenitori a rendere con cauzione o attraverso il principio della distribuzione "alla spina" (merci sfuse) non solo per i generi alimentari;**
- **la prevenzione dei rifiuti** basata sul riciclaggio e sulla sistematica estrazione ad oltranza dei materiali riutilizzabili rinvenibili nei rifiuti stessi;
- **la responsabilizzazione** delle varie utenze:
 - utenze domestiche** - **il passaggio da tassa a tariffa diventa strumento indispensabile e prioritario per la incentivazione del cittadino a produrre meno rifiuti,** iniziative di educazione ambientale, incentivazione all'autocompostaggio, laddove è possibile (vedi realtà agricole e piccoli e medi comuni);
 - utenze attività produttive** - promozione di accordi di programma e/o incentivi per l'attuazione di strategie rivolte alla riduzione degli scarti e alla commercializzazione di merci durature;
 - utenze commerciali** - promozione di accordi di programma e/o incentivi per l'attuazione di strategie rivolte non solo alla riduzione e riutilizzo degli imballaggi, ma anche all'identificazione e alla vendita di prodotti sfusi e con materiali più sostenibili in fase di recupero e smaltimento;
 - utenze uffici** - iniziative di educazione ambientale, promozione della carta riciclata, ecc.;
 - utenze pubbliche** - attuazione all'interno delle pubbliche amministrazioni di misure di riduzione degli imballaggi, raccolta differenziata, politica di acquisti verdi; favorire la proliferazione di impiantistica dolce quali le riciclerie, centri di nobilitazione di materiali recuperati; rendere più conveniente l'uso di prodotti riciclati anche con politiche fiscali (tassa sulle materie vergini).

2. Incentivare la raccolta differenziata spinta (cioè con percentuali di intercettazione superiori al 60 %).

E' necessaria l'elaborazione di un PIANO COMUNALE di pianificazione e sviluppo della raccolta differenziata sostenute da adeguati finanziamenti.

L'amministrazione comunale di Aversa deve impegnarsi affinché vengano introdotti obiettivi crescenti di RD, raggiungendo e poi superando il limite imposto dalla normativa vigente del 35%, (che si sarebbe dovuto raggiungere entro la fine del 2003) e utilizzando un metodo omogeneo di raccolta differenziata su tutto il territorio al fine di arrivare per lo meno ad un 60 % di intercettazione dei rifiuti differenziati. Tale metodo dovrebbe essere pianificato e controllato negli obiettivi quali/quantitativi annuali da un sistema di qualità.



for a living planet®

E' indispensabile attivare campagne **periodiche e frequenti** rivolte a coinvolgere:- **i cittadini** (informazioni, inchieste, convegni);- **i manager e politici** (convegni, seminari, ecc.). Le campagne pubblicitarie (comunicati stampa, utilizzo di reti radio televisive regionali e locali, depliant, manifesti, striscioni, ecc) vanno accompagnate da analisi di scenario (simulazioni) con periodici aggiornamenti;
- integrazione del circuito della raccolta differenziata (non meramente aggiuntivo) che deve essere portato il più vicino possibile all'utenza (raccolte porta a porta e condominiali) prevedendo forme di occupazione aggiuntiva a quella già presente (da garantire e qualificare).

I. Incentivazione della raccolta differenziata tramite l'introduzione della tariffa sui rifiuti modulata sulla quantità d'indifferenziato conferito al servizio di raccolta cittadino; iniziative d'incentivazione (sgravi e riduzioni fiscali) per quanti attuano raccolta differenziata, compostaggio domestico e conferimento alle isole ecologiche da realizzare;

II. raccolta differenziata della frazione umida e verde omogenea, sia per le grandi utenze (mercati, mense, ristoranti ecc.) che per tutta la popolazione di Aversa.

III. eliminazione di tutti i contenitori stradali multiutente dei rifiuti indifferenziati, in modo da poter applicare e controllare con efficacia la tariffa puntuale sui conferimenti a domicilio o all'isola ecologica.

IV. immediata costruzione di un impianto di compostaggio/biodigestione (con eventuale recupero del biogas, prodotto dalla digestione anaerobica, ad uso energetico) per il compost di qualità;

V. promozione ed incentivazione della pratica del compostaggio domestico (ove possibile) allo scopo del suo recupero;

VI. sostegno all'impiego in agricoltura e nella gestione del verde pubblico del compost di qualità derivante dalla raccolta differenziata domiciliare della frazione umida e verde.

3. Puntare ad una gestione dei rifiuti che contenga la pianificazione ed il controllo dell'intero ciclo produttivo

Questo obiettivo appare primario ai fini di una messa in chiaro da parte delle istituzioni delle fasi e delle problematiche del ciclo rifiuti. Esso appare importante anche ai fini di una piena utilizzazione del sistema produttivo della città di Aversa, di un incremento dell'occupazione, del collegamento tra pubblico e privato, con i criteri di massima trasparenza amministrativa. Quest'ultimo punto appare fondamentale ai fini di evitare speculazioni nel settore dei rifiuti.



for a living planet®

Vanno compresi nel tema anche accordi chiari con imprese locali per il riutilizzo del raccolto (organico, carta, vetro, plastiche, legno a scelta).

4. Trasparenza nella gestione del fondo derivante dal tributo per il conferimento dei rifiuti in discarica. Destinazione prioritaria delle risorse derivanti non solo dal tributo, ma anche da altri finanziamenti (Regione, UE ecc) per la realizzazione di progetti atti a:

- garantire politiche pubbliche tese a creare strutture di raccolta, stoccaggio, trasformazione e collocamento dei materiali recuperati;
- promuovere e finanziare l'occupazione locale finalizzata ai vari segmenti della filiera per il riciclaggio (raccolta porta a porta, isole ecologiche, siti di stoccaggio, riutilizzo);
- promuovere il recupero della frazione umida e verde (con raccolta differenziata o con compostaggio domestico, laddove possibile) e l'impiego del compost da esso derivante.

5. In merito alla produzione di rifiuti va verificata, a livello comunale, la necessaria certificazione relativa alla produzione di rifiuti da parte delle imprese aversane.

Gli evidenti cambiamenti tecnologici e settoriali, comportano l'utilizzo di sostanze di sintesi, spesso inquinanti e talmente nuove da essere al di fuori degli attuali livelli normativi. A queste novità si aggiunge naturalmente la situazione pregressa, ancora ignota, se non per stime, dei rifiuti speciali e pericolosi, per i quali permangono problemi di impatto ambientale incontrollati e di tutela della salute dei cittadini.

6. Introduzione di criteri ambientali nei capitolati di appalto per la fornitura di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione che favoriscano la minimizzazione, il riutilizzo e recupero dei rifiuti, il risparmio energetico ed idrico, l'assenza di sostanze tossiche nei processi di lavorazione, il possesso dell'ecolabel europeo.

Le semplici autorizzazioni di utilizzo del suolo pubblico per feste, sagre, ecc. devono comprendere limiti nella produzione di rifiuti.

7. Chiare procedure di coinvolgimento dei cittadini

Al di là del rituale coinvolgimento di alcune associazioni, manca la necessaria procedura che garantisca il coinvolgimento della popolazione, sia come semplici cittadini che come associazioni e/o organizzazioni. Tutta l'Europa ormai secondo i principi di "governance" e di "responsabilità individuale e condivisa" considera



for a living planet®

ineludibile la "condivisione sociale, politica e culturale" dei piani di intervento sul tema della tutela ambientale, e di più sul tema specifico dei rifiuti.

SISTEMA RACCOLTA DIFFERENZIATA RIFIUTI "PORTA A PORTA"

STRATEGIE ED AZIONI SECONDO IL WWF

Tariffa e raccolta domiciliare

- Introduzione della raccolta domiciliare, con il sistema del "porta a porta", con contenitori condominiali, a cominciare da carta e cartoni, vetro, plastiche, metalli, scarti di cucina.
- Introduzione della tariffa calcolata su una base relativa alla sommatoria dei seguenti parametri: superficie dell'abitazione, numero dei componenti del nucleo familiare, dalla quale vengono sottratti i rifiuti conferiti attraverso i secchi della raccolta domiciliare, contrassegnati da codice a barre per l'identificazione della famiglia.
- Per unità domiciliare di raccolta si fa riferimento al numero civico della strada, a prescindere dalla tipologia edilizia ed abitativa, cioè sia che si tratti di domicilio monofamiliare, sia di domicilio plurifamiliare/condominio.
- I contenitori devono essere collocati, in numero sufficiente rispetto ai residenti, all'interno degli spazi privati; nel caso di unità plurifamiliare i contenitori andranno disposti in spazi condominiali appositamente attrezzati. I contenitori dovranno essere standard, distinti per colorazione, dotati di ruote e dovranno essere dotati di etichetta identificativa della tipologia di rifiuto da introdurvi.
- La raccolta avverrà con una periodicità diversa per le varie frazioni di rifiuti:

4 volte/settimana per gli scarti di cucina (cosiddetto organico o umido).

1 volta/settimana per le altre tipologie riciclabili (carta e cartoni, plastiche, metalli, vetro, ecc.)

1 volta/settimana per la frazione cosiddetta del secco indifferenziato (cioè materiali non riciclabili)

Ai giorni ed agli orari fissati per la raccolta, un incaricato per ciascun domicilio (ad es. uno dei residenti, il portiere, l'incaricato della pulizie condominiali, ecc.) dovrà consentire l'accesso degli automezzi della raccolta rifiuti.



for a living planet®

Gli automezzi della raccolta rifiuti devono essere dotati di lettore del codice a barre, di dispositivo di pesatura e di strumenti per la registrazione automatica dei dati suddetti. Ciò consentirà una efficace applicazione della tariffa, che costituirà la vera chiave di successo di questa modalità di raccolta. La tariffa dovrà essere trimestrale ed a consuntivo dei risultati della raccolta nel periodo di riferimento.

Tutto il sistema dovrà essere preceduto ed accompagnato da adeguate campagne di informazione ed i cittadini dovranno essere chiaramente informati, con lettera allegata alla bolletta di pagamento della tariffa, dei risultati della raccolta del proprio domicilio ed in modo trasparente del calcolo del risparmio ottenuto.

Solo in questo modo il cittadino sarà messo chiaramente di fronte ai vantaggi di un corretto conferimento dei rifiuti.

Poiché la qualità del materiale raccolto è un elemento chiave per l'economicità del sistema, dovrà essere effettuato un controllo del carico di ciascun automezzo presso i centri di raccolta. Nel caso si riscontrassero anomalie di rilievo, verranno programmati controlli dei contenitori domiciliari nelle zone di provenienza. Il riscontro di conferimenti errati comporterà una lettera ai cittadini coinvolti cui si ricorderanno i criteri di conferimento e si informeranno che in caso di non raggiungimento degli standard richiesti i rifiuti non potranno essere conteggiati nel calcolo "premiante" della tariffa.

Per evitare che il meccanismo tariffario descritto stimoli un aumento strumentale nell'uso di prodotti usa e getta ed imballaggi riciclabili, la quota base della tariffa, dovrà essere proporzionale alle quantità di materiali conferiti in maniera differenziata, dovrà essere proporzionale ai metri quadrati dell'abitazione, al numero dei residenti ed alla quantità media totale raccolta nella zona come somma dei rifiuti indifferenziato sottratto alla frazione differenziata.

Campagne di informazione per i cittadini:

- Informazione sui vantaggi tariffari della riduzione dei rifiuti prodotti.
- Diffusione di consigli utili per ridurre la produzione dei rifiuti.
- Suggestivi pratici di orientamento al consumo di prodotti a minor uso di imballaggi.

•

Si suppone, in virtù di quanto accaduto in numerose altre città italiane che hanno effettuato il passaggio della raccolta stradale alla raccolta domiciliare, che tale sistema comporterà, oltre alla possibilità di puntare ad obiettivi di raccolta



for a living planet®

differenziata, finalizzata al riciclaggio, superiori al 50%, una riduzione netta della produzione di rifiuti dell'ordine del 20%.

Rifiuti speciali

Una trattazione a parte meritano i rifiuti speciali prodotti da una miriade di piccole e medie imprese presenti sul territorio di Aversa.

I rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi) sono così classificati:

- I rifiuti da attività agricole e agroindustriali.
- I rifiuti derivanti da attività di demolizioni, costruzioni nonché i rifiuti pericolosi che provengono dalle attività di scavo.
- I rifiuti da lavorazioni industriali ed artigianali.
- I rifiuti da attività commerciali e di servizi.
- I rifiuti derivanti dalle attività di recupero e di smaltimento dei rifiuti, i fanghi prodotti dal trattamento delle acque e dall'abbattimento dei fumi.
- I rifiuti derivanti da attività sanitarie.
- I macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti.
- I veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti.

Tutti questi rifiuti devono avere un trattamento adeguato proprio per evitare di causare danni ambientali di proporzioni più o meno devastanti, così come è avvenuto nel territorio dell'agro aversano negli ultimi vent'anni.

5. Suolo e sottosuolo

Il suolo per definizione scientifica è il materiale incoerente o lo strato superiore del mantello roccioso, consistente principalmente di piccolissime particelle. E' attraversato dalle radici delle piante che da esso prendono nutrimento e umidità. In altri termini il suolo viene denominato terreno. Ma può essere inteso anche come superficie di un territorio dal punto di vista della pianificazione urbanistico-territoriale.

Il suolo, in ogni caso, deve essere valutato sotto due distinti punti di vista, da un lato come risorsa esauribile (consumabile) e dall'altro come risorsa contaminabile (da inquinamento biologico, chimico e fisico). L'occupazione del suolo ad Aversa a fini abitativi o produttivi appare decisamente eccessivo, il che è accompagnato da una crescente impermeabilizzazione della sua superficie. A tal riguardo si deve iniziare a progettare e programmare per Aversa tutte le azioni volte ad un riequilibrio del rapporto suolo impermeabile su suolo permeabile. Iniziare, ad esempio a realizzare aree di parcheggio non più in asfalto impermeabile ma con



for a living planet®

mattoncini forati tali da consentire la crescita di erba e di far permeare le acque meteoriche.

Per quanto riguarda la qualità del suolo di Aversa la situazione generale è strettamente legata a quella dello smaltimento scorretto dei rifiuti, in particolare dei rifiuti speciali.

Comunque le numerose attività che insistono sul territorio di Aversa comportano delle pesanti pressioni sul suolo e sul sottosuolo, in termini di consumo della risorsa e della sua contaminazione, con effetti a lungo termine di difficile quantificazione. I principali detrattori ambientali della risorsa suolo sono costituiti innanzitutto e prevalentemente dagli insediamenti abitativi con gli annessi servizi, poi da trasporti, dall'industria (attraverso tutte le attività del ciclo produttivo legale ed illegale ed infine dall'agricoltura solo in minima parte.

A questo si aggiungano anche i rischi legati a fattori naturali come il rischio sismico ed il rischio idrogeologico, quest'ultimo viene amplificato dalla scorretta gestione del territorio (soprattutto rapporto superficie permeabile su superficie impermeabile a netto vantaggio di quest'ultima) che ne determina le evidenti amplificazioni dei fenomeni.

La prevenzione per tutte le problematiche ambientali resta sempre l'arma migliore da mettere in campo subito. Anche per il problema della contaminazione dei suoli (e non solo) ad Aversa si deve comprendere che solo attraverso una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, sia urbani, sia soprattutto gli speciali, si potranno arginare fenomeni di inquinamento preoccupanti. Per limitare, invece, i fenomeni di contaminazione dovuti alla ricaduta al suolo di sostanze emesse dal traffico veicolare si deve pensare al ruolo delle barriere verdi in qualità di fitoprotettori (chimico ed acustico) e fitoestrattori degli inquinanti.

Per il WWF:

Dott. Alessandro Gatto (Responsabile regionale settore rifiuti del WWF)

Dott. Francesco Autiero (Presidente WWF Agro Aversano-Napoli nord e Litorale Domizio)